

TI_GERICHTE 36.2019.52 vom 26. August 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-08-26, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_36.2019.52

FR: TI_GERICHTE 36.2019.52 du 26 août 2019

IT: TI_GERICHTE 36.2019.52 del 26 agosto 2019

Regeste

RIPAM 2019. UR composta da madre e figlio in formazione. Inizio, nell'anno '19, di nuova attività lavorativa. Calcolo autonomo del RD da parte della Cassa senza richiesta dell'assicurata. Miglioramento (nel '19) del reddito rispetto all'anno di computo

Erwägungen

E. 2

La Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG accerta, su richiesta, i dati necessari per il calcolo del reddito di riferimento al di fuori o in assenza della tassazione fiscale determinante in caso di: a) cessazione parziale dell'attività lucrativa nelle situazioni di cui alle lett. e), f) e g) del capoverso 1; b) diminuzione delle prestazioni, in forma di rendite e indennità giornaliere delle assicurazioni sociali o private, o delle pensioni alimentari, rispetto al relativo dato desunto dalla tassazione fiscale determinante; c) diminuzione del reddito da lavoro (da attività dipendente o indipendente) per altri fattori oltre a quelli indicati alla lett. a), rispetto al relativo dato desunto dalla tassazione fiscale determinante; d) diminuzione degli affitti percepiti, rispetto al relativo dato desunto dalla tassazione fiscale determinante; e) diminuzione importante dei valori di sostanza desunti dalla tassazione fiscale determinante, se l'utilizzo della sostanza è comprovato e giustificato per necessità primarie proprie. La norma prevede ulteriormente che:

E. 3

Nelle evenienze di cui ai capoversi 1 e 2, in caso di esistenza di sostanza e reddito della sostanza (immobiliare e mobiliare), i dati necessari sono desunti dall'ultima tassazione fiscale cresciuta in giudicato al momento dell'istanza.

E. 4

I dati necessari nelle evenienze di cui ai capoversi 1 e 2 sono accertati mediante uno specifico modulo ufficiale che è recapitato dalla Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG.

E. 5

Per le persone non residenti in Svizzera, assicurate obbligatoriamente in Svizzera in ragione degli Accordi bilaterali CH/CE o della Convenzione istitutiva dell'AELS, di cui alla lett. a) del capoverso 1, si richiamano le disposizioni federali specifiche relative al calcolo del reddito determinante." In particolare, dunque, nell'ipotesi della diminuzione del reddito conseguito comunicato all'amministrazione la Cassa procede alla determinazione del diritto alla riduzione del premio al di fuori dei parametri fiscali, accertando il reddito da ultimo conseguito dai membri che compongono l'unità di riferimento. 2.7. Dall'importo del reddito complessivo lordo sono dedotte, esclusivamente, le spese specificatamente

riconosciute dall'art. 31 LCAMal. La legge ha fissato in maniera esaustiva e completa sia quali deduzioni siano possibili e, laddove lo abbia fatto, gli importi ammessi in deduzione (in questo senso il Rapporto della Commissione della Gestione e delle Finanze, pag. 3 punto 3.1. in fine che riprende il Rapporto DSS citato pag. 17). Il criterio discriminante sembra essere stato quello della necessità della spesa e del suo vincolo. La legge annovera il premio di riferimento medio dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie determinato annualmente dal Consiglio di Stato (PMR qui di seguito, in merito si veda l'art. 29 LCAMal), i contributi sociali secondo la LT (ossia: AVS, AI, IPG, AD, LAINF e LPP), le pensioni alimentari versate, le spese professionali (secondo la LT e fino ad un massimo di CHF 4'000.00) nonché le spese per interessi passivi privati e aziendali (secondo la LT e sino ad un importo massimo di CHF 3'000.00). Altre spese quali l'affitto, altri premi assicurativi (ad esempio per le coperture complementari, la RC privata o auto), imposte e tasse, spese mediche (anche per franchigie e partecipazioni nell'ambito della LAMal) o ancora per l'invalidità (per una critica si veda Ranzanici, tesi citata, p. 423 nota 803 e p. 437 e ss. note 833 e ss.), rispettivamente spese di gestione e manutenzione immobili o le deduzioni ammesse fiscalmente per figli a carico od ancora per doppia economia non possono essere considerate. Secondo le nuove norme la spesa per interessi passivi è – come detto – ammessa se effettiva e dimostrata dai dati fiscali ma entro il limite massimo di CHF 3'000.00. L'accento è posto sulla natura della spesa ritenuta vincolata per l'economia domestica e riferibile, nella quasi totalità dei casi, ai debiti ipotecari. La deducibilità, per il Messaggio, sarebbe necessaria per “garantire una certa parità di trattamento tra proprietari e inquilini ed evitare di penalizzare i proprietari di case ... gravati da un'ipoteca sulla casa primaria” (pag. 18). La giustificazione della limitazione dell'importo sarebbe poi da ricondurre al favore che la LT fa ai proprietari di case rispetto agli inquilini siccome il valore locativo dell'immobile non risponde in realtà mai sino in fondo a quello reale di mercato. Quindi secondo il Messaggio (pag. 18 ad 6.3.7) a fronte del riconoscimento tra i redditi del valore locativo occorre – ma sino a CHF 3'000.00 al massimo – ammettere una deduzione in caso di oneri ipotecari (si veda anche: Ranzanici, tesi citata, n. 790 e 800 e 801, p. 388 e 421 e seguente, nota a piè pagina 1211). La deduzione, così come espressa all'art. 31 cpv. 1 LCAMal, non è però limitata ai debiti ipotecari. Per evitare ai funzionari che applicano la LCAMal difficoltà amministrative per accertare la natura degli interessi passivi versati (remunerazione di debiti ipotecari o di debiti privati rispettivamente aziendali, od ancora di prestiti al consumo) il legislatore ammette in deduzione, sino al limite citato, gli interessi passivi che sono riconosciuti a livello fiscale. Una differenziazione non è infatti precisata e deducibile dai dati cui la Cassa cantonale ha accesso all'interno dei dati fiscali (art. 25 a LCAMal e 8 a RegLCAMal). La proposta del disegno di legge non ha fatto oggetto di approfondimento da parte della Commissione della gestione e delle finanze nel suo Rapporto con implicita condivisione delle valutazioni dell'esecutivo. Di rilievo per ammettere la deduzione dell'importo di CHF 3'000.-- è il riconoscimento degli interessi in deduzione a livello fiscale, su quest'aspetto la volontà del legislatore appare chiara. 2.8. Va indicato che per l'anno 2019, l'esecutivo cantonale ha fissato le basi di calcolo nel Decreto esecutivo per l'applicazione delle riduzioni di premio LAMal del 19 dicembre 2018 secondo cui il periodo fiscale per l'accertamento del reddito disponibile di riferimento è la classificazione dell'imposta cantonale per l'anno 2016. Il premio medio di riferimento per gli adulti assomma a CHF 5'766 mentre per i giovani adulti è di CHF 4'594. La costante per il calcolo del reddito disponibile massimo per un'unità senza figli è del 3.6 e per un'unità con figli è del 4.5. Per i proprietari o usufruttuari di

sostanza immobiliare, ai fini del calcolo del reddito disponibile di riferimento ai sensi dell'art. 30 LCAMal, il valore della sostanza immobiliare registrato nella tassazione di riferimento di ciascun membro dell'unità di riferimento è maggiorato con la percentuale di adeguamento prevista dall'Ufficio cantonale di stima. 2.9. Prima di verificare la correttezza del calcolo operato dalla Cassa cantonale di compensazione occorre accertare se l'amministrazione ha, correttamente o meno, considerato la composizione dell'UR nel caso concreto. L'UR è concetto descritto nelle considerazioni che precedono, l'art. 26 cpv. 2 LCAMal prevede che di regola “ è costituita dall'unità riconosciuta ai sensi del diritto fiscale ”. Ora, nel caso in esame, l'UR ritenuta dall'amministrazione è composta dalla ricorrente che è madre di un figlio maggiorenne in prima formazione, nato nel 1995 (e quindi ventiquattrenne). Occorre allora verificare se l'agire della Cassa è corretto. Per l'art. 27 LCAMal “ le persone sole maggiorenni senza figli, di età non superiore a 30 anni, il cui totale dei redditi registrati nella tassazione applicabile è inferiore al limite di fabbisogno esistenziale definito ai sensi della legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps), del 5 giugno 2000, sono incluse nell'unità di riferimento da cui dipendono economicamente ”, a questo proposito la dottrina (Ranzanici , tesi citata, n. 709, p. 373) precisa che la “ differenza, ... , risiede nel considerare quali componenti l'UR non solo i coniugi (con gli eventuali figli sino al compimento del diciottesimo anno d'età) ma anche, laddove ve ne siano, i figli maggiorenni se a carico della famiglia siccome in formazione. L'UR è quindi un concetto più ampio rispetto alla famiglia del precedente diritto ”, lo stesso autore ricorda poi (n. 713 p. 375) che sono compresi “ nell'unità anche i figli maggiorenni in formazione o comunque con introiti limitati, ma solo sino all'età di 30 anni. Con questa norma viene realizzata la volontà politica di favorire le famiglie comprendendo nelle stesse i figli maggiorenni, ed oggi sono la maggior parte, che seguono formazioni professionali che si protraggono nel tempo ”, questa integrazione tende a considerare l'onere che i figli in formazione causano alla famiglia (comportando il loro mantenimento generalmente degli oneri). La fissazione da parte del legislatore di un'età certamente avanzata (30 anni) e francamente scollegata da altri limiti d'età che fondano riconoscimento di prestazioni o deduzioni fiscali (nella nota 1170 a p. 376, alla marginale 715, Ranzanici evidenzia come: “ I 30 anni costituiscono un'età disarmonica rispetto al diritto fiscale per cui la possibilità di dedurre il mantenimento in favore di un figlio in formazione può avvenire sino al compimento dei 28 anni (art. 34 cpv. 1 lett. a LT). La LAVS prevede poi il pagamento del contributo minimo di legge per gli studenti sino al compimento dei 25 anni (art. 10 cpv. 2 lett. a LAVS), od ancora l'art. 25 cpv. 5 LAVS riconosce il diritto alla rendita per orfani ai figli ancora in formazione, il diritto alla rendita dura fino al termine della stessa, ma al più tardi fino a 25 anni compiuti ”) è attenuata da una serie di condizioni d'esclusioni rigorose, come detto da un lato l'età del giovane in formazione (30 anni), il fatto che il giovane sia una persona sola (e non abbia un proprio nucleo familiare) e in terzo luogo il giovane deve dipendere in maniera effettiva economicamente dalla famiglia. Il giovane può certamente conseguire dei redditi (assurda sarebbe l'imposizione del contrario) ma gli stessi devono essere limitati; devono essere inferiori al “ limite di fabbisogno esistenziale definito ” dalla Laps. Come rammenta la dottrina citata “ Questo importo, nel Messaggio di accompagnamento, è definito quale reddito limite per sopperire al fabbisogno esistenziale ai sensi della Laps e costituisce un parametro riconosciuto di minimo vitale, al di sotto del quale sussiste il diritto ad un intervento sociale di complemento ” (Ranzanici, p. 376, alla marginale 715). 2.10. Nel caso in esame il figlio della signora RI 1 sta completando i suoi studi universitari in

_____ all'Università di _____. Dalla sua tassazione di riferimento emerge una sostanza, che deve essere computata per la determinazione del diritto al sussidio, e un reddito. Come indicato dalla Cassa cantonale di compensazione nelle sue osservazioni al ricorso, il limite di reddito per le persone sole maggiorenni senza figli d'età inferiore ai 30 anni per essere ricomprese nella UR di riferimento è di CHF 17'441 (si veda anche la STCA 36.2018.76 del 18 marzo 2019i in re A.), somma qui non raggiunta. La ricorrente non contesta che il figlio debba essere integrato nell'UR unitamente a lei. Ciò, correttamente, sulla scorta dei rilievi della Cassa (doc. III pagina 2 in fine) 2.11. Per la determinazione del diritto alla riduzione del premio l'amministrazione ha applicato (come ribadito dalla stessa nelle osservazioni, doc. III pag. 5 punto 4) l'art. 30 cpv. 2 LCAMal e l'art. 14 Reg.LCAMal. Va rilevato come, per l'art. 30 cpv. 1 LCAMal, di principio, il reddito di riferimento è determinato a partire dai dati accertati nel periodo fiscale stabilito dal Consiglio di Stato. Al regolamento è demandata la fissazione delle "norme e le modalità di accertamento del reddito di riferimento al di fuori, o in assenza, dei dati relativi al periodo fiscale determinante". Il regolamento, al suo articolo 14 cpv. 1 (riportato in esteso nelle considerazioni precedenti), prevede che l'amministrazione determini il reddito di riferimento al di fuori della tassazione (stabilendolo in base ai dati più recenti) quando (tra altre ipotesi qui non d'interesse) intervenga, in periodo successivo alla tassazione di riferimento, la cessazione totale dell'attività lucrativa a seguito di disoccupazione, pensionamento, infortunio, malattia, maternità o paternità, riqualificazione o perfezionamento professionale. Per il capoverso 2 della medesima norma del regolamento, anch'essa riportata per intero nelle considerazioni precedenti, a richiesta dell'UR o del suo rappresentante, il reddito di riferimento è determinato in base alla situazione finanziaria e familiare più recente nelle ipotesi di riduzione parziale del reddito da lavoro (in conseguenza a disoccupazione, pensionamento, infortunio malattia, o genitorialità, rispettivamente riqualifica professionale); nell'ipotesi di una diminuzione (o anche un aumento) di rendite, IPG o pensioni alimentari, ed ancora se diminuiti gli affitti percepiti (rispetto al valore desunto dalla tassazione di riferimento); rispettivamente ancora in presenza di una modifica (significativa: almeno CHF 10'000) del valore della sostanza. I dati necessari per stabilire il RD nelle evenienze citate sono accertati mediante uno specifico modulo ufficiale che è recapitato dalla Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG, la sostanza è invece desunta dall'ultima tassazione disponibile. 2.12. Nel caso in esame la signora RI 1 ha formulato reclamo contro la decisione formale del 19 novembre 2018 con cui, senza motivazione specifica (se non l'indicazione che "il reddito disponibile di riferimento, determinato in applicazione dell'art. 31 LCAMal ..., non consente la concessione del diritto alla RIPAM"; si noti che all'assicurata non è stato indicato in quella sede a quanto assommi il reddito in questione e come lo stesso sia stato calcolato rispettivamente determinato), la Cassa ha respinto la richiesta di sussidio. La ricorrente ha semplicemente fatto leva sull'onere di mantenimento del figlio e sugli oneri a suo carico. L'assicurata ha evidenziato l'impegno finanziario per un figlio agli studi, l'onere delle franchigie elevate (CHF 2'500), le spese in costante aumento (doc. 5). La signora RI 1 non ha invece formulato alcuna richiesta fondata sull'art. 14 cpv. 2 RegLCAMal. Le verifiche avviate d'ufficio da parte della Cassa cantonale di compensazione AVS AI IPG hanno condotto l'amministrazione a stabilire un aumento, nel 2019, dei redditi della signora RI 1 rispetto all'anno precedente (2018) e ciò per il reperimento, dal gennaio 2019, di una nuova attività lavorativa fuori cantone con l'implicazione di spese per doppia economia domestica, doppio alloggio per la stessa signora RI 1, oltre che per il figlio. Tali spese

erodono in maniera importante il reddito conseguito. Dagli atti prodotti e acquisiti dalla Cassa emerge che (come emerge dalla decisione su reclamo) l'amministrazione ha fissato il reddito di RI 1, facendo astrazione dai dati fiscali applicabili del 2016, come segue: ■ reddito percepito dal 1 gennaio 2019 pari a CHF 69'216, ■ reddito da sostanza CHF 24'248, ■ quota parte sostanza (1/15 del valore considerato nella tassazione 2017 cifrata in CHF 49'822) pari a CHF 3'321. Per il figlio RI 2 i valori ritenuti sono stati i seguenti: ■ reddito da sostanza CHF 273, ■ quota parte sostanza (rilevato dalla tassazione 2017) CHF 6'372 (1/15 di CHF 95'577). Per la sostanza la Cassa ha ritenuto i dati della tassazione 2017 di entrambe i componenti l'UR, e ciò sulla base dell'art. 14 cpv. 3 RegLCAMal. 2.13. In questa sede occorre verificare se l'agire dell'amministrazione sia corretto. La scelta operata va analizzata nell'ottica dell'applicazione dell'art. 14 RegLCAMal, va cioè esaminato se in concreto erano dati i presupposti dell'art. 14 (capoverso 1 o 2) RegLCAMal affinché la Cassa si distanziasse dall'applicazione della tassazione applicabile. Successivamente alla decisione di tassazione 2016 la signora RI 1 ha continuato l'esercizio di un'attività lavorativa, percependo redditi contenuti (come era il caso nel corso dell'anno 2016), ella ha beneficiato (sempre come avvenuto nel 2016) di indennità come la documentazione prodotta dalla Cassa e consegnata alla stessa da parte dell'assicurata dimostra. Se è vero che l'assicurata ha beneficiato di prestazioni LADI parziali nel 2018 è altrettanto vero, come i documenti prodotti dimostrano, che ella ha svolto in ogni modo attività lavorative parziali (docente di _____, attività presso la _____, insegnante _____) e non ha cessato totalmente l'attività lucrativa. In concreto non sono quindi dati gli estremi dell'art. 14 cpv. 1 lett. f) RegLCAMal, ossia la cessazione totale dell'attività lavorativa per disoccupazione malattia infortunio maternità o riqualificazione o perfezionamento professionale. Manifestamente anche le altre ipotesi dell'art. 14 cpv. 1 lettere a - e RegLCAMal non sono date in concreto. Ne discende che la Cassa non poteva applicare detta norma (art. 14 cpv. 1 lett. f) RegLCAMal) nel caso concreto e non poteva, di conseguenza, procedere d'ufficio all'accertamento del reddito determinante per stabilire il diritto alla RIPAM dell'UR qui ricorrente al di fuori della tassazione applicabile. Ciò a maggior ragione se si pensa che già nel corso del 2018 la signora RI 1 lavorava presso _____ come ha continuato a fare nel corso del 2019. Dalla tassazione 2016 emerge, per la signora RI 1, un reddito da lavoro (CHF 35'533), da rendite AVS (CHF 7'400), da indennità (CHF 9'547), da titoli (CHF 41) e da valore locativo (CHF 24'192) di complessivi CHF 76'515. Per quest'anno (2019) il solo reddito da lavoro preso _____ è cifrato dalla Cassa cantonale di compensazione in CHF 69'216. Il reddito di riferimento complessivo dell'UR per il 2019 è stato cifrato dalla Cassa in complessivi CHF 93'737, cifra non contestata da RI 1. L'importo è stato poi maggiorato dalla Cassa della quota parte della sostanza pari a CHF 9'639. Il reddito di riferimento determinato in base alla tassazione 2016 deve essere determinato in base ai redditi della ricorrente per CHF 76'515, quelli del figlio per CHF 7'027 cui va aggiunta la quota parte di sostanza (ritenuto come la sostanza, secondo la tassazione 2016, fosse negativa per un importo di CHF 50'773 per la signora RI 1 e cifrata in CHF 79'957 per il figlio, si ha una sostanza computabile di CHF 29'184 computabile per 1/15 ossia: CHF 1'945,60), come vi vedrà ancora oltre. Questi dati emergono dagli accertamenti eseguiti dall'amministrazione autonomamente, senza che l'assicurata abbia postulato la determinazione del diritto dell'UR alla RIPAM al di fuori della tassazione di riferimento. Ne segue che, in assenza di una richiesta in tal senso, la Cassa non poteva applicare l'art. 14 cpv. 2 RegLCAMal d'ufficio come in effetti ha fatto. In altri termini la Cassa ha ritenuto i nuovi e più recenti redditi, maggiori rispetto a quelli

conseguiti nell'anno di computo 2016, d'ufficio, ciò che non poteva fare in assenza dei presupposti dell'art. 14 cpv. 1 RegLCAMal. Per applicare il cpv. 2 della medesima norma occorre invece una chiara e consapevole richiesta dell'assicurato formulata all'indirizzo della Cassa. L'accertamento del reddito al di fuori della tassazione di riferimento non poteva essere eseguito in concreto in assenza dei presupposti della norma applicabile. Come ricorda la dottrina (Ivano Ranzanici , op. cit., cap. 14.8.2.2. e capitolo 14.8.5.1. numero 815, che richiama la STCA 36.2012.33 del 3 settembre 2012 in re M. al consid. 2.12.): "... il TCA ha ribadito che « l'accertamento del reddito al di fuori della tassazione deve costituire una eccezione al principio, deve essere motivata da ben precise ragioni, e ciò per evitare il rischio che l'amministrazione sia confrontata con molteplici e differenziate ipotesi per cui essere costretta a svincolarsi dalla tassazione di riferimento per ogni minima variazione dei valori da ritenere » evidenziando anche il rischio di un onere amministrativo eccessivo, ma ha anche considerato, « per il doveroso rispetto dell'art. 65 cpv. 3 LAMal » che anche altre ipotesi di riduzione del reddito oltre alla cessazione dell'attività lucrativa dovessero essere ritenute, in particolare l'interruzione (per cessazione volontaria) di una attività accessoria indipendente (non prevista nel regolamento del 2011).” La medesima dottrina ricorda che ciò: “che caratterizza le possibilità previste all'art. 14 cpv. 2 RLCAMal di chiedere l'accertamento del RD al di fuori della tassazione è la contrazione delle entrate (se si eccettua la diminuzione della sostanza per consumo proprio). Il Consiglio di Stato ha invece escluso i casi in cui intervenga un aumento della spesa, in questo coerentemente con le norme in vigore precedentemente (ossia il regolamento del 13 novembre 2007).”

Ricapitolando dunque, al di fuori di una precisa richiesta da parte dell'assicurato membro della UR, di determinare il RD al di fuori della tassazione applicabile (art. 14 cpv. 2 RegLCAMal), la Cassa può procedervi d'ufficio solo se dati i presupposti del cpv. 1 (v. Ranzanici , op.cit., p. 429). 2.14. Da quanto precede discende che la Cassa non poteva, in assenza di specifica richiesta dell'assicurata in tal senso e in assenza dei presupposti dell'art. 14 cpv. 1 Reg LCAMal, procedere all'accertamento dei redditi dei signori _____ al di fuori della tassazione applicabile e riferendosi al più recente reddito conseguito. La decisione impugnata si rivela quindi non corretta e deve essere annullata con il conseguente rinvio degli atti all'amministrazione affinché determini il diritto dell'UR qui ricorrente alla RIPAM per il 2019. Le ulteriori richieste della signora RI 1 in tema di deduzione dal reddito delle spese effettive sopportate nel corso del 2019, in specie spese di doppia economia domestica, per la locazione di un alloggio nella Svizzera interna e le altre connesse all'attività svolta per _____ non possono essere recepite. La signora RI 1 non può infatti essere seguita quando contesta l'ammontare delle spese professionali da riconoscere in deduzione dal reddito siccome particolarmente elevate. La giurisprudenza è costante in merito al fatto che si tratti di importi forfettari cui il giudice è vincolato. La dottrina precisa, al proposito, che: “Per definire il reddito disponibile il legislatore ha affrontato il difficile e delicato compito di fissare quali spese ammettere in deduzione dai redditi lordi. Ciò ha imposto la determinazione di precisi criteri ed in taluni casi di massimali di deduzione. ... Diciamo subito che la Corte cantonale ha ritenuto, sulla scorta dei lavori parlamentari, che la lista delle spese deducibili inserita all'art. 31 cpv. 1 lettere c) – g) LCAMal, è esaustiva e non può essere completata per via interpretativa da parte del giudice. (...) I lavori preparatori hanno permesso di individuare il criterio di scelta delle spese deducibili nell'obbligatorietà e nel vincolo delle stesse. In altri termini il legislatore ha indicato come deducibili le spese imposte da obblighi legali, aggiungendone poi altre, generalmente riconoscibili come necessarie ma non derivanti da un obbligo di legge,

limitandone però il massimale detraibile. Oltre ai contributi e premi obbligatori il legislatore permette la detraibilità di importi pagati dagli assicurati a titolo di pensioni alimentari (art. 31 lett. e LCAMal), spese professionali (se riconosciute nella tassazione di riferimento, ma solo fino ad un massimale di CHF 4'000.00; art. 31 lett. f LCAMal) nonché le spese per interessi passivi privati e aziendali (se riconosciute nella tassazione di riferimento e sino ad un importo massimo di CHF 3'000.00; art. 31 lett. g LCAMal). Il legislatore nella LCAMal ha voluto permettere la deduzione delle spese professionali se riconosciute a livello fiscale, e ciò non sino a concorrenza dell'importo fiscalmente ammesso ma unicamente sino ad un massimale di CHF 4'000.– (art. 31 lett. f. LCAMal). La norma della legge e l'art. 15 RLCAMal prevedono che tale riduzione debba essere riconosciuta all'UR in quanto tale e non singolarmente ai membri che la compongono qualora ognuno possa vantare una simile deduzione a livello fiscale. La prassi del Tribunale cantonale delle assicurazioni non ha ritenuto questa norma contraria all'uguaglianza giuridica dell'art. 8 cpv. 1 Cost. fed. richiamando i lavori preparatori e la volontà del legislatore, da un lato, nonché la praticabilità della procedura dall'altro. Il diritto fiscale cantonale (come quello federale) ammette la deducibilità delle spese professionali in maniera più ampia rispetto alla LCAMal. La scelta del legislatore cantonale di computare l'importo massimo di CHF 4'000.– per l'insieme dei componenti l'UR e non singolarmente, discrimina le UR composte da più persone attive professionalmente ed è insoddisfacente. Si pensi all'ipotesi di due coniugi che lavorano assumendosi importanti spese professionali: entrambe potranno dedurre solo la metà dell'importo massimo consentito al singolo. Il tenore dell'art. 15 RLCAMal non rispetta poi il contenuto dell'art. 31 lett. f) LCAMal aumentando ulteriormente confusione ed incertezza in materia siccome ammette la deducibilità di “un importo annuo forfetario massimo di” CHF 4'000.– per l'UR, mentre la deduzione non è riconosciuta forfetariamente ma secondo il valore effettivo della spesa, ritenuto però un tetto di spesa di CHF 4'000.–. Il TCA ha, su questo tema, espresso, a nostro avviso, un giudizio non condivisibile siccome troppo proteso alla praticabilità del sistema. Per quanto desumibile dai lavori preparatori la deduzione di queste spese è ammessa dalla LCAMal per la loro necessità e per il loro vincolo con il conseguimento del reddito. Spese professionali e reddito sono strettamente connessi. Non considerare spese di questa natura equivarrebbe a trattare in maniera uguale situazioni decisamente diverse, in effetti chi non svolge attività salariata (ad esempio chi beneficia del versamento di rendite o vitalizi), o chi svolge attività senza dovere affrontare spese, consegue materialmente un risparmio di cui il legislatore ha voluto tenere (almeno parzialmente) conto. Pure in questo caso la scelta della LCAMal non è pienamente soddisfacente siccome le spese professionali, che l'art. 31 cpv. 1 LCAMal ammette solo “per (i) salariati”, sono composite (comprendono cioè spese di diversa natura) ed il diritto fiscale permette, a tratti e per ragioni di semplificazione amministrativa, deduzioni forfetarie o sino a precisi massimali ciò che non rende l'effettività degli esborsi sopportati ed in fondo altera almeno in parte la percezione della capacità economica degli assicurati” (Ivano Ranzanici, op. cit., p. 415 e seguenti) Nonostante le critiche al sistema mosse dalla dottrina la giurisprudenza (si faccia riferimento in particolare alla STCA 36.2015.52 dell'8 settembre 2015, consid. 2.10.) stabilisce la detraibilità di un massimale senza ritenere tale fissazione del massimo deducibile discriminatoria e lesiva del diritto alla parità di trattamento dei cittadini. La deduzione di CHF 4'000, indicata in precedenza e riconosciuta in sede fiscale nella tassazione 2016 della signora RI 1, deve essere quindi confermata e non può essere aumentata. Analogamente sono dedotti interessi passivi (riconosciuti dalla Cassa) per CHF 3'000. 2.15. Da quanto precede il ricorso deve essere

accolto, la decisione impugnata annullata e gli atti rinviati all'amministrazione per la determinazione del diritto alla RIPAM 2019 sulla base della tassazione applicabile considerato come la sostanza negativa della signora RI 1 e quella positiva del figlio si compenseranno per l'importo della sostanza della signora. Non si prelevano tasse e spese e non si attribuiscono alla parte vincente in causa, siccome non patrocinata, ripetibili.

E. 50

% del limite di fabbisogno Laps senza computo della pigione.

I dati necessari per stabilire il RD nelle evenienze citate sono accertati mediante uno specifico modulo ufficiale che è recapitato dalla Cassa cantonale di compensazione AVS/AI/IPG, la sostanza è invece desunta dall'ultima tassazione disponibile.

Successivamente alla decisione di tassazione 2016 la signora RI 1 ha continuato l'esercizio di un'attività lavorativa, percependo redditi contenuti (come era il caso nel corso dell'anno 2016), ella ha beneficiato (sempre come avvenuto nel 2016) di indennità come la documentazione prodotta dalla Cassa e consegnata alla stessa da parte dell'assicurata dimostra. Se è vero che l'assicurata ha beneficiato di prestazioni LADI parziali nel 2018 è altrettanto vero, come i documenti prodotti dimostrano, che ella ha svolto in ogni modo attività lavorative parziali (docente di _____, attività presso la _____, insegnante _____) e non ha cessato totalmente l'attività lucrativa.

In concreto non sono quindi dati gli estremi dell'art. 14 cpv. 1 lett. f) RegLCAMal, ossia la cessazione totale dell'attività lavorativa per disoccupazione malattia infortunio maternità o riqualificazione o perfezionamento professionale. Manifestamente anche le altre ipotesi dell'art. 14 cpv. 1 lettere a - e RegLCAMal non sono date in concreto. Ne discende che la Cassa non poteva applicare detta norma (art. 14 cpv. 1 lett. f) RegLCAMal) nel caso concreto e non poteva, di conseguenza, procedere d'ufficio all'accertamento del reddito determinante per stabilire il diritto alla RIPAM dell'UR qui ricorrente al di fuori della tassazione applicabile. Ciò a maggior ragione se si pensa che già nel corso del 2018 la signora RI 1 lavorava presso _____ come ha continuato a fare nel corso del 2019.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.